

Il ministro dell'Interno: non faremo entrare cani e porci. La copertura finanziaria sarà nel 2008

Il ministro della Solidarietà: faremo incontrare offerta e domanda di lavoro, ci sarà più inclusione sociale

# «Meno clandestini, ingressi più facili per le colf»

Immigrazione, il governo vara la riforma che cancella la Bossi-Fini: raddoppiati i permessi Amato: «Adesso solo ingressi legali». Ferrero: «Tutto più trasparente, una legge di civiltà»

di **Maristella Iervasi** / Segue dalla prima / Roma

**HA MOSTRATO** la faccia feroce ma non ha risolto i problemi legati all'identificazione. Stop, dunque. La Bossi-Fini non c'è più. Ora esiste la Amato-Ferrero. Il disegno di legge delega per la modifica della disciplina dell'immigrazione e delle norme sulla condi-

zione dello straniero è stato approvato ieri dal Consiglio dei ministri con piccoli ritocchi (copertura finanziaria nel 2008). «Una riforma necessaria - ha spiegato il ministro dell'Interno Giuliano Amato - Perché la Bossi-Fini ha favorito uno sproporzionato ingresso di clandestini». I numeri dei flussi sono stati riempiti da irregolari. «Numeri al lotto», ha sottolineato Amato «che noi non prevediamo». Da ora in poi le cifre saranno realistiche, legate al fabbisogno, e gli ingressi decisi dal governo.

Plude Livia Turco, madrina della Turco-Napolitano: «È una legge saggia, umana e capace di promuovere sicurezza perché cancellerà la clandestinità». Plauda Rosy Bindi: «Si è portati a compimento un altro pezzo importante del programma dell'Unione». Idem l'Arci, Piero Soldini della Cgil, l'Anci, la Fondazione Migrantes promossa dalla Cei e tanti altri. Mentre la destra minaccia guerra, Giulio Tremonti, ex ministro della finanza creativa, ha addirittura parlato di un referendum. Amato lo batte sul tempo: «Il mondo delle imprese ha sofferto le pene dell'inferno con la Bossi-Fini. Siamo di fronte alle stazioni del Calvario... Ha complicato persino l'ingresso ai dirigenti stranieri. La nostra legge mostrerà ciò che è nelle cose. È il mondo imprenditoriale sarà con noi. Qualora venisse detto: faranno entrare cani e porci, - ha poi aggiunto il responsabile del Viminale - sono affermazioni opposte alla realtà. Tremonti è un grande lettore, sono convinto che

Turco: così ci sarà più sicurezza  
Bindi: è un primo pezzo del programma dell'Unione

leggerà il disegno di legge delega... L'immigrazione è una materia trattata dai politici con giudizi e aggettivi precotti, in ragione di pregiudizi propri della contesa politica un po' drogata che abbiamo in Italia». Con la Amato-Ferrero la clandestinità non sarà più conveniente. «Saranno più trasparenti i canali legali, l'incontro tra domanda e offerta, con diritti e servizi che favoriscono l'inclusione sociale - ha sottolineato il ministro della Solidarietà sociale -. Dire che vogliamo raddoppiare gli immigrati è una stupidaggine». È invece una legge «più umana, civile, e moderna», dice Amato. Mentre la disciplina attuale, controbatte Ferrero, «è incivile». Un esempio? «L'immigrato non è mafioso», precisa Amato. «Si vedeva nell'immigrato un potenziale nemico, con pericolosità propria. Non è che abbiamo cancellato dei reati - sottolinea il ministro -, li abbiamo solo ricondotti alla disciplina del Codice penale».

Per Amato, insomma, non ha senso che esista un diritto criminale speciale per gli immigrati. Se un immigrato fa un falso documentale questo vale quanto quello compiuto da un cittadino italiano «da sette generazioni». Così i ricorsi contro i provvedimenti d'espulsione: dovrà essere un giudice ordinario a pronunciarsi, non più un giudice di pace.

Gli altri punti chiave della riforma sono quelli già noti: l'autosponsor, che non ha subito modifiche nonostante i maldipancia di Di Pietro. Al lavoratore verranno prese le impronte e dovrà essere munito di una dote in fidejussione bancaria. Flussi triennali, le colf e le badanti verranno conteggiate fuori quota. Collocamento all'estero. Il raddoppio dei permessi di soggiorno mentre per i rinnovi (domanda e ritiro) «i front-office» saranno i Comuni. Scompare il contratto di soggiorno e sarà consentito l'ingresso per ricerca di lavoro anche per talenti e dirigenti stranieri. È previsto il diritto di voto alle amministrative per i lungosoggiornanti, mentre per partecipare ai concorsi pubblici e delle forze armate servirà la cittadinanza. Rimpatri volontari e norme più umane anche per i minori stranieri non accompagnati.

## Expulsioni

### Rimpatri volontari e fondo ad hoc

Programmi specifici di rimpatrio volontario, ai quali potranno accedere gli immigrati che collaborano alla propria identificazione. L'istituto-cardine del nuovo sistema è il Fondo nazionale rimpatri, alimentato con i contributi di datori di lavoro e garanti-sponsor.

## Autosponsor

### Ingressi con «dote» per chi cerca lavoro

Il decreto flussi riserverà in via sperimentale una limitata quota di ingressi per inserimento nel mondo del lavoro a cittadini stranieri, iscritti nelle liste di collocamento all'estero, che dimostrino di avere le risorse adeguate al periodo di permanenza in Italia.

## Permessi

### Presto tutti i rinnovi ai Comuni

«La partita dei permessi di soggiorno e dei loro rinnovi non diventi kafkiana come aveva finito con l'essere». Così Amato, annunciando una durata più lunga dei permessi. Il Comune diventerà il front-office, il «luogo dei documenti» per i rinnovi.

## Decreto flussi

### Piano triennale e legato al mercato

Flussi d'ingresso rivisti ogni 3 anni e adeguamento annuale delle quote per seguire il mercato. Si terrà conto dell'effettiva richiesta di lavoro. Colf e badanti potranno sfondare il tetto. Canali preferenziali per talenti, specializzati e manager.

## Collocamento

### Liste estere, obbligo conoscere l'italiano

Liste all'estero presso i Consolati e sedi diplomatiche in base alle singole nazionalità con criterio cronologico. L'immigrato dovrà conoscere la lingua italiana (corsi con fondi Ue) nei paesi d'origine, rispettare la Costituzione.



Il centro di permanenza temporanea per immigrati di Torino. Foto di Alessandro Contaldo/Ansa

**LA VOCE** Il vicepresidente della comunità senegalese di Firenze: per noi più facile rispettare le leggi

## «Ora saremo cittadini, è la fine di un incubo»

di **Assane Kebe**

È la fine di un incubo, una svolta politica importante per tutti noi immigrati. È un buon risultato per le tante battaglie che abbiamo fatto in questi anni sul riconoscimento della nostra cittadinanza con la previsione del diritto di voto attivo e passivo per tutti noi. Questa novità recepisce la convenzione di Strasburgo ed è un modo per l'Italia di allinearsi ai paesi più sviluppati e spazza via la legge

Bossi-Fini basata esclusivamente sulla repressione. Noi invece riteniamo che l'immigrazione sia un fenomeno strutturato che va governato con le dovute cautele perché si tratta di cittadini che vivono in questo paese e contribuiscono allo sviluppo economico e sociale, quindi non si può pensare all'immigrazione come un fatto legato all'ordine e la sicurezza pubblica. Anche questa è una novità

importante nel disegno di legge approvato dal consiglio dei ministri: gli immigrati come risorsa e non come ipotetico danno per l'Italia. Si tratta di un passo in avanti che sul piano politico non può essere messo in secondo piano. Infatti riconoscere agli immigrati dei diritti significa anche metterli nelle condizioni migliori di rispettare anche i doveri e le leggi di questo paese. Un altro aspetto molto importante è la concessione della cittadinanza a chi nasce in Italia, o

a chi si sposa con un cittadino italiano. Cosa cambia ora? Ribadisco che la svolta più importante è la possibilità di poter partecipare al voto, è un modo per avere una maggiore sicurezza anche per noi. Certo ci saremmo attesi dei provvedimenti più decisi sulla strada della chiusura dei Cpt. Anche la logica dell'ingresso cambia radicalmente: con questa legge sparisce il sillogismo di immigrato uguale a delinquente. Insomma per noi è un grande giorno.

que, nel disegno di legge delega. Si comincia da tre. Chiusura immediata per i Cpt di **Brindisi, Crotona** e **Ragusa**. Ma successivamente anche l'ex caserma Chiarini di via dei Mattei a **Bologna** e la struttura di via Corelli a **Torino** potrebbero fare la stessa sorte, perché sarebbero risultate assolutamente inadeguate sia dal punto di vista degli spazi sia igienico-sanitari. Non solo: Bologna e Torino, insieme a **Forlì** e **Modena** sono per ora di "sorveglianza speciale". Un comunicato del Viminale spiega che è in atto uno studio approfondito e che potrebbero essere in vista «ulteriori, eventuali, soppressioni o riqualificazioni» dei Cpt, anche in funzione di una diversa missione istituzionale. Si terrà delle valutazioni dei prefetti, dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica e dei rappresentanti degli enti territoriali. Come funzionerà il nuovo sistema? Verrà interrotta la continuità tra carcere e Cpt che oggi interessa molti immigrati irregolari. I centri non saranno più un proseguimento del carcere. «I cpt rimangono ma esclusivamente per coloro che si sono sottratti all'identificazione e che sono in transito tra la fase dell'espulsione deliberata e non attuata» - ha detto Amato. La nuova legge, insomma, prevede centri d'identificazione aperti, dove sia fissato «un congruo orario d'uscita», per le famiglie e gli stranieri che collaborano e centri di trattamento solo per chi è in attesa dell'espulsione o non vuole dichiarare la propria identità. **ma.ier.**

## Fino a 10 anni per chi distrugge l'ambiente. Allarme siccità, si muove il governo

Ok al disegno di legge, le Ecomafie vengono riconosciute come associazione a delinquere. Presto un piano di risparmio e riutilizzo dell'acqua in accordo con le Regioni

/ Roma

**TRE CRIMINI OGNI ORA** Il patrimonio ambientale è messo continuamente sotto scacco. Ma adesso per chi commette reati ambientali ci sarà il carcere fino a dieci anni. Il Consiglio dei ministri ha varato ieri un disegno di legge che crea nuove fattispecie di reati per chi violenta il paesaggio o mette a rischio la salute dei cittadini, mentre le Ecomafie vengono riconosciute come associazione a delinquere. «Finalmente, ora l'Italia è più europea» ha commentato il ministro «verde» Pecoraro Scario.

Ma ieri si è discusso anche di clima e dell'emergenza idrica che rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura. Il ministro Bersani non ha escluso che si possa dichiarare lo stato d'emergenza, ma sui provvedimenti da prendere per scongiurare che questa estate che si preannuncia particolarmente calda possa anche provocare dei back-out si dovrà aspettare la prossima riunione, il 4 maggio prossimo. «Il governo è al lavoro sull'emergenza siccità» ha assicurato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Enrico Letta che ha annunciato anche l'incontro tra il capo

della Protezione Civile Bertolaso e le Regioni. «Nei prossimi giorni il ministero dell'Ambiente presenterà una serie di proposte tese soprattutto al risparmio idrico, mentre nella prossima Finanziaria - ha spiegato Pecoraro Scario - dovremo fare sull'acqua un'operazione analoga a quella fatta in questa Finanziaria sull'energia. Per il riciclo dell'acqua in industria e agricoltura, e il riutilizzo dell'acqua dei depuratori». In Piemonte, l'abbassarsi del livello del Po, oltre a limitare la navigazione dei battelli nel Torinese, comincia a preoccupare seriamente. Acqua sempre più ridotta pure negli altri due fiumi torinesi, Dora Riparia e Stura. La siccità sta provocando apprensione anche sul Lago Maggiore, dove il livello delle acque è ormai quasi un metro al di sotto della media. Un appello viene da Vasco Errani: «In questa situazione - dice il governatore dell'Emilia Romagna - è importante che il Governo, le Regioni, le Autonomie locali, i principali utilizzatori e le comunità interessate assumano un'iniziativa che abbia un'intensità e una forza adeguate alle difficoltà del momento. Insistiamo per un lavoro di regia da parte del Governo che coinvolga le Regioni nelle scelte più immediate, nelle strategie di governance del distretto idrografico, in un concreto piano d'azione e nelle conseguenti misure d'emergenza da condividere».

## Il provvedimento

### Carcere e multe fino a 250mila euro

Ecco cosa prevede il Ddl:  
**Inquinamento ambientale:** reclusione da uno a cinque anni e multa da 5.000 a 30.000 eur. Danno ambientale: reclusione da due a sei anni e multa da 20.000 a 60.000 euro. Se deriva il pericolo concreto per la vita o l'incolumità delle persone, la pena della reclusione va da due anni e sei mesi a sette anni.  
**Disastro ambientale:** reclusione da tre a dieci anni e multa da 30.000 a 250 mila euro.  
**Alterazione patrimonio naturale,**

**della flora e fauna:** da uno a tre anni e con la multa da 2.000 a 20.000 euro

**Traffico illecito di rifiuti:** da uno a cinque anni e multa da 10 mila a 30 mila euro. Per i rifiuti pericolosi reclusione da due a sei anni e multa da 20 mila a 50 mila euro.

**Traffico materiale radioattivo:** reclusione da due a sei anni e multa da 50.000 a 250.000.

**Frode ambientale:** reclusione da sei mesi a quattro anni e multa fino a 10 mila euro.

**Bonifica:** per chi non ottempera alla condanna del giudice reclusione da uno a quattro anni.

## Le confessioni di Pratesi



### Le camicie 3 giorni e le mutande di più

«Di tutti gli abitanti dell'Europa, l'italiano è quello che consuma più acqua. Più acqua per irrigare i campi, più acqua per le industrie, più acqua minerale (di questa detentiamo il record mondiale), più acqua per lavarsi... Per quanto riguarda quest'ultimo elemento i miei comportamenti personali sono i seguenti. Ore 7.30. Esco dal letto e vado in bagno. A seconda della produzione, aziono lo scarico del water, che è regolato all'uopo. Lavarsi i denti appena alzati non serve a niente. È importante usare lo spazzolino (col rubinetto chiuso dopo averlo inumidito) solo dopo i tre pasti. Un rapido esame della biancheria consente di giudicare quale capo debba essere cambiato. Le camicie, meglio se non bianche e non strette da cravatte, mi possono durare dai due ai tre giorni. Le mutande qualcosa in più, mentre la canottiera risiste da un sabato all'altro».

(Fulco Pratesi su il «Corriere della Sera», 24 aprile 2007)